

IL BACCHELLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova Cent.

In Padova C. 5, arret. 10

Padova a dom. An. 10 - Sem. 5.50 Trim. 1.50
Per il Regno 20 - 11 - 6 -
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2627 A.

In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 21 settembre.

ANCORA della giunta liquidatrice

Le nostre corrispondenze romane espongono spesso dei fatti così gravi da richiamare l'attenzione di molti giornali che le riproducono, ma ad onta di tale pubblicità e diffusione non vengono mai smentite.

Così riteniamo che accadrà di questa, perchè conosciamo molto bene chi ce la scrive.

Roma, 20

Oportet ut euenient scandala, e mi perdonerete se un'altra volta torno sull'affare della giunta liquidatrice. Non sarà l'ultima, perchè oggi si riunisce la commissione di vigilanza, ed ove sia in numero, prenderà delle importanti deliberazioni.

In previsione di questo, è pure necessario dire qualche cosa intorno alle misure prese dal ministero. Non è punto vero che esso abbia iniziato una nuova inchiesta per proprio conto, affidandola ad un magistrato. Ne corse la voce, ma era messa in giro dagli interessati, i quali miravano probabilmente ad esautorare la commissione parlamentare. È verissimo invece che sospese con decreto dell'altro juri dalle loro funzioni il segretario capo della giunta liquidatrice, signor Masotti, ed il ragioniere capo signor Martini.

Il Masotti è una celebrità ormai in Italia, e l'anno scorso fece parlare e straparare di sé per l'affare del suo matrimonio. Aveva innanzi tutto mandato a chiedere al papa il permesso di celebrare il matrimonio religioso, ed il papa glielo negò. Da ciò uno scalpore immenso, come se il papa fosse obbligato a dare quella benedizione. Più tardi andò a Bologna, e là vi celebrò di soppiatto le nozze religiose, poichè il sant'uomo aveva lo scrupolo di vivere in concubinato, avendo contratto il solo matrimonio civile.

Questo specchio di devozione, di pietà e di galantominismo clericale, che era stato elevato dal De Falco con ingiustizia flagrante al posto di segretario della giunta liquidatrice, equivalente a quello di capo-divisione, mentre non era che un applicato di 3^a o di 4^a — questo santarello morigerato pare uno dei capi, anzi il capo principale di tutte le malversazioni che si sono scoperte.

Alcune ve le ho narrate. Ecco-vene alcune altre, la cui esattezza mi viene assicurata superiore ad ogni contestazione.

Uno di quei due impiegati ha commesso l'indelicatezza di farsi l'acquirente di beni della giunta, comperando degli stabili, e quindi procurandosi facilitazioni ed altro che è facile indovinare.

Tanto per mostrare che non era segretario capo per nulla, metteva in conto una parcella tutti i mesi

di sole 700 lire, per semplice uso di vetture. Il poverino non poteva a meno di consumare venti lire al giorno in carrozza, standovi dodici ore secondo il conto, vale a dire anche tutte le ore che era in ufficio.

Si faceva inoltre figurare una spesa ingente per riscaldamento di stanze, e nei consuntivi si trovava la spesa media di quaranta mila lire per ogni inverno. Indagate le possibilità di questa spesa, si trovò che tre sole erano le stanze riscaldate, e che ad alimentare i tre caloriferi sarebbe occorso tanto combustibile, quanto poteva bastare a tutto un ministero!

Ma questo è un nulla, di fronte all'altro fatto, che porta con sé i caratteri del falso, e trascinerà probabilmente sul banco delle assisie qualunque dei colpevoli.

In testa ad uno dei due sunnominati venne riscosso un mandato di 38 mila lire, per spesa deliberata nel giorno tale dalla giunta liquidatrice. Consultati i verbali, la deliberazione non si trova. Soltanto, più tardi, si scopre una deliberazione successiva, dalla quale si rileva che la giunta invitata a confermare il mandato dichiarava di non aver mai preso quella deliberazione. Siamo dunque al furto ed al falso, perchè la falsità del mandato è evidente.

Ma capirete che se il colpevole deve andare alle assisie, qui ora cominciano a domandare come mai la giunta liquidatrice, dopo scoperto quel furto e quel falso, abbia taciuto, e come abbia tollerato che l'autore di quei delitti rimanesse in un posto importante, non solo, ma in un posto in cui doveva avere tutta la di lei fiducia.

La domanda è seria, e non so come potranno rispondervi i signori che componevano la giunta liquidatrice.

Una bella promessa

L'onorevole Cairoli ha diretto la seguente lettera al Presidente della Società Operaia di Bologna, avv. Ferdinando Berti, in risposta al voto trasmessogli dalla Società stessa, deliberato nell'assemblea del 18 agosto scorso per ottenere una legge liberale di riconoscimento giuridico delle associazioni di mutuo soccorso:

Roma, 13 sett. 1878.

Onorevole Signore,

È pervenuta, durante la mia assenza da Roma, la cortese lettera che Ella mi ha diretto il 20 agosto ultimo scorso per comunicarmi la deliberazione presa da codesta Società Operaia nell'assemblea generale ordinaria del 18 passato mese, circa la formazione di una legge sul riconoscimento giuridico delle Associazioni di mutuo soccorso.

« Siffatta questione, come tutto quello che si riferisce al miglioramento morale e materiale della classi operaie, forma oggetto della speciale sollecitudine del governo, ed io in particolare non mancherò di chiamare su di essa tutta l'attenzione del Ministero, perchè il problema sia sciolto secondo i principii di un vero progresso, del quale Ella fu sempre benemerito apostolo. »

« Mi confermo di Lei »

« Affirmo »
« Firmato: B. CAIROLI »

Una lettera di Garibaldi

Il *Rappel* pubblica la seguente lettera di Garibaldi:

Mio carissimo Vacquerie,

Si, la repubblica si consolida grazie ai gloriosi campioni dell'avvenire umano che come voi e i vostri eminenti cooperatori, si mantennero sulla breccia e respinsero l'assalto furioso della reazione. I tre imperatori ci insegnarono ciò che dobbiamo attendere da essi, e se noi non possiamo ancora seguirvi sul sentiero repubblicano, per la riconoscenza che dobbiamo alla famiglia di Savoia, siate almeno persuasi che la paternità dei due popoli è indissolubile.

Il giorno in cui la nobile Inghilterra riprenderà la missione emancipatrice la quale dei cattivi consigli le fecero abbandonare, la supremazia del despotismo avrà cessato di esistere. Per la vita

Vostro G. Garibaldi.

Il discorso di Gambetta

E LA STAMPA FRANCESE

Il *Secolo* ha da Parigi 20:

Il discorso tenuto da Gambetta a Romans produsse grandissima sensazione. La stampa reazionaria è spaventata per le riforme indicate necessarie da Gambetta, cioè la destituzione dei funzionari ostili alla repubblica e la nuova investitura alla magistratura.

Il *Moniteur Universel* così commenta il discorso:

La borghesia lo leggerà con profonda inquietudine essendo borghesi i magistrati ed i funzionari minacciati. Il *Moniteur* dice che quel discorso è la prima bomba contro il gabinetto Dufaure.

Il *Français* scrive in proposito:

Gambetta non pronunziò mai un discorso più significativo di quello tenuto a Romans. Gambetta, spostato il governo, lo avvicinò al radicalismo.

La *Défense*, giornale di monsignor Dupanloup vede l'esercito, la magistratura ed il clero in rovina. Non è più una follia, dice la *Défense*, è un delirio.

L'*Ordre*, il *Pay*, l'*Univers*, l'*Union* e la *Gazette de France* tengono eguale linguaggio.

Il *Journal des Débats* riconosce la necessità delle riforme e dei mezzi accennati per effettuarle tenendo conto delle idee delle varie frazioni repubblicane.

La stampa democratica accolse il discorso con entusiasmo.

Gambetta pernottò a Romans ed arrivò oggi a Grenoble.

Stasera ha luogo una grande riunione nel Casino di Grenoble.

ONORE AI FORTI

Ecco una bella lettera di Saffi:

S. Varano presso Forlì 16 agosto 78
Egregio signore,

L'eroica fine dei lancieri garibaldini del 49, tra S. Angelo in Vado ed Urbania, è uno dei tanti episodi di quella indomita virtù, merce la quale una generazione di forti preparò, col sacrificio dei suoi migliori, il comune riscatto: ed è pietoso intendimento di patrio dovere e di fraterna carità verso gli avanzi mortali di quei valorosi, quello che move voi e gli amici vostri a porre, nel luogo dove caddero, un modesto ricordo che dica al viandante: qui riposano le ossa di martiri; a quali fu dolce morire per dar vita all'Italia.

Da questi segni, che la grata riverenza dei superstiti consacra alla memoria dei magnanimi fatti dei precursori; spiri, eloquente e viva, la storia di un popolo; e importa custodirne i destini, perchè la storia del passato diventi coscienza di doveri ai presenti e ai futuri.

Io mi associo quindi col cuore, al vostro pensiero; e se aperta la sottoscrizione per la lapida, vorrete mandarmene qualche schiada, procurerò che altri, come me, offra il suo obolo all'opera pietosa e degna.

Attendono pari ufficio, nel campo dove giacciono dimenticate, a Ca. di Tiepolo, sulla sinistra riva del Po, le ossa del povero Cicerovacchio, del suo figliuolo, quattordicenne, e dei loro sei compagni assassinati, dagli austriaci il 10 agosto 1849. La *Sveglia* di Verona ammoniva in un suo recente articolo, il paese. Valga, con questo accitamento, il vostro esempio a far sì che presto si adempia anche a questo debito di patria carità.

Vostro devotissimo

A. SAFFI

L'ANNIVERSARIO

del 20 settembre a Roma

L'*Adriatico* ha per telegrafo da Roma 20:

Stamane alle 10 antimeridiane, il sindaco onor. Ruspoli accompagnato dagli assessori si recò al Pantheon a visitare la tomba di Vittorio Emanuele sulla quale il cav. Armellini assessore anziano, depose una corona di fiori.

Più tardi, verso le ore 4, la Giunta si recò a porta Pia a deporre una corona sulla lapide commemorativa della breccia e dei caduti in quella gloriosa giornata del 20 settembre 1870.

Verano la società dei reduci e moltissime società operaie le quali partirono da piazza Barberini con bandiere e musiche seguite da un immenso corteo di popolo a porta Pia. Vi erano circa 30,000 persone.

Furono deposte moltissime corone oltre quella del Municipio, poscia parlarono diversi oratori. Il sindaco Ruspoli rammentò che la bandiera del diritto e della libertà caduta nel 1849 a porta S. Pancrazio, rientrò in Roma nel 1870 per la breccia di porta Pia.

L'avv. Colombo, a nome dei reduci delle patrie battaglie ringraziò la cittadinanza pel suo numeroso e patriottico concorso. Il prof. Gioja parlò contro il piemontesismo, ma fra l'indignazione sempre crescente della folla remoreggiante fu zittito; e Menotti-Garibaldi lo allontanò dalla tribuna.

L'on. Ruspoli con opportune parole giunse a dileguare l'ira destata negli astanti dall'oratore Gioja. Parlò ultimo Menotti-Garibaldi il quale si esprime caldamente in senso unitario.

Stassera in piazza Colonna v'era una folla imponentissima, la quale fece una straordinaria dimostrazione accellando entusiasticamente all'anniversario del 20 settembre, al Re, alla Regina, a Garibaldi. L'intero concerto comunale suonò ripetutamente inni e marce patriottiche; fra gli altri furono applauditi freneticamente gli inni di Mameli e di Garibaldi. Fu suonato e applaudito anche il polimetro sinfonico del maestro Mililotti composto per l'inaugurazione del Monumento a Mentana, e la marcia battaglia *La presa di porta Pia*, pure del maestro Mililotti.

Oggi la città era tutta imbandierata, e questa sera le strade principali erano straordinariamente illuminate.

CORRIERE VENETO

Da Dolo

(Nostra corrispondenza straordinaria) 19 settembre 1878.

Una questione gravissima, che senza commovere le alte sfere ufficiali del nostro Paese e formar l'oggetto di pubbliche accalorate discussioni pur tuttavia viene generalmente compresa e severamente da tutti giudicata, è la questione del nostro civico Ospitale.

Mi consenta, egregio Direttore, ch'io ne parli nel suo reputato giornale; e poichè debbo svelare le brutture che deturpano la più santa delle istituzioni, io vi chiamo sopra l'atteazione dei miei concittadini, rivolgendomi specialmente a coloro ai quali spetta l'obbligo di verificare e di provvedere.

Convien dunque si sappia che il nostro Ospitale ricovera in epoche frequenti fino ad oltre novanta ammalati, e che la cura medica a sensi di vecchie consuetudini e convenzioni deve esservi prestata dai medici condotti del Comune. Ora però uno di questi, per ragioni che esclusivamente lo riguardano, crede bene di non prestare più oltre l'opera sua nel civico Ospitale ed affida al chirurgo signor Ruzzini l'incarico di surrogarlo nelle rispettive funzioni. Lascio ad altri i commenti in proposito, ed il giudicare se forse ciò non sia conforme ai patti da esso convenuti quando assunse l'ufficio, o se per rinunciare a questo egli prima doveva aspettare l'espirò della sua condotta.

Ma il torto maggiore, in questo affare, mi sembra che l'abbiano i preposti all'amministrazione Comunale; perchè, o ciò non potevano fare, ed è un atto di puro privilegio, che si permisero; o lo potevano, ed è allora evidente quanto male rispondono ai bisogni ed agli interessi del paese i regolamenti e le teorie municipali. Nell'un caso e nell'altro nè per eccezione, nè per privilegio, nè per abuso veniva ciò ad essi consentito.

Ma non è sotto questo punto di vista ch'io voglio giudicare la questione; per me l'essenziale è questo: come si può pretendere che il sig. Griffl e il sig. Ruzzini possano anche materialmente rispondere ai bisogni sempre urgenti ed incessanti dell'ospitale? Quando uno di essi è medico condotto per la estesissima frazione di Sam-

bruson, e mentre lo stabilimento difetta di un buon servizio sanitario? E chi lo dirige questo stabilimento non misura la responsabilità che lo grava, l'importanza dell'ufficio che assume, l'ordinamento che deve reggere e il dovere al quale è chiamato di rispondere?

Per me parlerò forte e schietto: certe voci che corrono insistenti; gli interessi del povero manomessi; la irregolarità del sistema che trapelano e traboccano; questa congregazione di carità che giova così male al paese; questi infermi che si mandano da Erode a Pilato prima di riceverli e si rievono quando son per morire; è un insieme così sconcio, così desolato che reclama l'intervento immediato delle autorità e del paese.

E non è a dire come la coscienza pubblica si rivolta a questo malo ordinamento del civico ospizio; ma nessuno finora ha voluto toccare la piaga e sarebbe tempo e ben tempo di guarirla.

Io protesto quindi altamente contro lo strano procedere di coloro, ai quali è commesso il patriottico mandato di tutelare e dirigere questa nobile istituzione. Io raccolgo la voce del popolo, ed invito quanti hanno cuore fra noi a seriamente occuparsene, perchè tutti in quest'opera di cittadino interesse portino il loro tributo di carità e di concordia.

Dal canto mio non mi arresterò fino a tanto che le condizioni del nostro civico ospitale non saranno completamente e realmente migliorate.

Lux

Battaglia. — Ci scrivono:

Domenica 22 p. v. viene qui in Battaglia la Banda Civica di Piove, insieme ad una cinquantina di cittadini per prender parte ad un banchetto sociale.

Si spera di vedere anche il vaporetto *Ida*.

Castelfranco. — Il Municipio di Castelfranco ha pubblicato il programma delle feste che avranno luogo in quel paese nell'occasione che vi si inaugura il monumento al pittore Giorgione.

Eccolo riassunto: — 26 settembre, apertura del Teatro Accademico — 27 settembre inaugurazione del tiro a segno — 29 settembre, esercizi ginnastici della società « Gioventù Rolonterosa » — 5 ottobre, alla mattina scoprimo della statua di Giorgione; alla sera lotteria di beneficenza, illuminazione della città — 6 ottobre, alla mattina distribuzione dei premi ai più abili tiratori; alla sera, tombola di beneficenza — 7 ottobre, alla mattina distribuzione dei premi agli alunni delle scuole tecniche; alla sera lotteria e fuochi d'artificio.

Vicenza. — I liberali vicentini fecero una imponente dimostrazione pel 20 settembre. Furono suonati inni, dalla banda cittadina, e grande illuminazione. Tutta la città prese parte a questa patriottica dimostrazione.

La celebrazione dell'anniversario del 20 settembre, promossa dal partito liberale, riuscì splendidamente.

Venezia. — Ricorrendo l'anniversario della liberazione di Roma, gli studenti della Venezia Giulia in Trieste hanno pregato i loro confratelli di Venezia ad inviare un saluto a Roma, e perciò avanti ieri fu da quella città spedito al Sindaco di Roma il seguente telegramma:

Ai fratelli Romani,
A voi che uniti intorno al tricolore vessillo festeggiate il dì in cui ebbe compimento il grido di Roma o morte, i fratelli della Venezia Giulia, partecipando alla vostra gioia e fidenti nel loro prossimo riscatto, inviano un saluto cordiale.
Gli studenti della Venezia Giulia.

CRONACA

Padova 22 Settembre

Commemorazione. — La giornata del 20 settembre che pur ci ricorda la più bella pagina di storia del nostro nazionale risorgimento colla caduta del temporale dominio dei Papi compiutasi — quella giornata che fu per secoli l'aspirazione di tanti martiri, di tanti eroi; a Padova non venne solennizzata che dal nostro giornale, e dalla So-

cietà del Casino Pedrocchi che ieri sera nel mentre suonava la Banda Unione fece accendere alcuni fuochi di bengala a tre colori!

Dalla proverbiale grettezza del Municipio essa fu invece onninamente dimenticata. Non solo non fuvi luminaria veruna di pubblici edifici, come a Vicenza, Treviso ed altre città — non solo non si pubblicò manifesto alcuno ricordasse il faustissimo anniversario, ma non fu neppur issato nella Piazza, come a Venezia, od al Comunale Palazzo quel nazionale vessillo che pure sventola all'aria nelle grandi occasioni del settimanale mercato... o dell'adunanza del municipale Consiglio! Oh i patrioti! E dire che essi, essi soli, soletti fecer una l'Italia!

Non potendosi credere che cosiffatta dimenticanza abbia avuta sua origine in una politica bizza di partito (perchè alla fine, se preludata dai sacri macelli di teste matte, ad Aspromonte, a Mentana, a Monte Rotondo, essa fu per altro compita per armi regie, coi regi mezzi morali della Breccia di Porta Pia svolti ed accettati da un ministero di Destra); così noi abbiamo diritto di ritenere, che il Municipio di Padova non abbia voluto ricordare il deplorabile avvenimento solo per NON URTARE I NERVI di quel clericale partito che non ha mai negato il suo voto, al capo del Municipio.

Bravi! si pensi all'anima prima, se vuoi correre dritti dritti alla santa gloria del Paradiso!

Grave incendio. — L'altra sera 20 settembre alle otto ore precise il prof. Michele Frari s'avvide stando nella casa da lui abitata in via Bussi, che avevano cominciato ad ardere due casseri del Tezzone affittato dalla ditta fratelli Negrelli q. Domenico all'impresa foraggi del sig. B. Sacerdoti, nella strada che fiancheggia l'Ospedale Civile. Contemporaneamente ch'egli ne dava l'allarme, Ambrogio Fregorese magazziniere della stessa ditta, veniva pur avvisato da una guardia del dazio consumo che trovavasi di fazione in quei pressi dello incominciato incendio.

Accorsi in 15 minuti tutti i civici nostri pompieri (unica cosa perfetta che possa vantare il Municipio di Padova) condotti con tutto il materiale disponibile dal bravo Maria Mazzeucco — verso le 9 cominciarono il lavoro d'estinzione e d'isolamento coadiuvati al solito dalla truppa accorsa indistintamente, e dai molti cittadini volontari.

Le fiamme avendo già distrutto buona parte del deposito del fieno, ed arsa la tettoia maggiore; tutto il lavoro si concentrò nell'isolamento del vicino fabbricato, che colla seconda tettoia rimase salvo.

Non appena ebbi notizia dell'importante incendio, il quale poteva riescire esizialissimo, alla città, essendovi alla breve distanza di un 80 metri circa la Polveriera, accorsero sul luogo tutte le Autorità civili e militari, gli ingegneri dell'ufficio tecnico, il Prefetto, la Procura, del Re, il generale Poninski, il gen. S. Marzauo, moltissimi ufficiali, la P. S., le guardie e molti carabinieri che vedevano correre al solito premurosi e moltiplicarsi quasi al bisogno.

Il lavoro durò tutta la notte, e stamane alle 11 1/2 il fuoco non era ancora spento.

Sembra che la causa debba attribuirsi alla fermentazione spontanea del fieno. Erano un 280 a 300 carri, oltre un ingentissima quantità di biade che vi stavano magazzinate.

Il danno, sia per la bravura dei nostri pompieri che per le prestazioni della truppa, fu relativamente limitatissimo, calcolandosi in via approssimativa a 25 mila lire per la ditta Negrelli posseditrice dello stabile, e 21 mila per la ditta Sacerdoti.

La prima è assicurata dalla Società Adriatica, e la seconda dalla Società d'Assicurazioni di Milano.

Edilizia. — Terzi finalmente scom-

parve l'ultimo avanzo di nefasta armatura esistente alla testata di Ponte Molino, veniva resa visibile la balaustrata (o ringhiera che chiamisi) occupante la già area di Casa Querini — Il disegno pel lavoro venne dato dall'ing. Aquaroli addetto all'ufficio tecnico municipale.

Non è che io voglia proprio trovar il pel sull'ovo per sistema di opposizione a tutto che il Municipio padovano riflette — ma per debito di giustizia e di verità dirò peraltro che per mio avviso era meglio il conservare al ponte il suo antico carattere di architettura Romana (ponendovi pure un parapetto, a grandi lastre di pietra istriana fraposte a pilastri quadrangolari) piuttostochè innalzarvi 13 colonnina che mi ricordano quelle torrite d'un scrittore da ufficio.

Ad ogni modo, come lavoro materiale esso venne perfettamente eseguito dal bravo assunto Adamo Lotto, ed or altro necessario ed indispensabile se ne richiama, una balaustrata cioè, perfettamente consimile per l'altra testata di ponte.

Era serva e padrona. — Mercoledì a Monselice la contadina B. Luigia, venuta a battibecco colla propria domestica S. A. del medesimo luogo, veniva condita pel di delle feste, avendole la buona servente gettato alle spalle una mezza caldaia di caldo liscivo.

Ecco una circostanza, in cui si può proprio dire che tutto il buccato si sia fatto in famiglia!

Sul contrabbando ieri l'altro annunciato, aggiungiamo nuovi particolari che rettificano in parte le non troppo esatte informazioni assunte dal reporter di qualche altro periodico.

Noi le abbiamo da persone degne di fede.

Se merito havvi nel fermo di quella vacca che già macellata e putrefatta erasi introdotta in città (destinata dicesi ad una certa fornitura... di cui in altra occasione parleremo) questo merito deve attribuire esclusivamente ai due ispettori del Dazio, signori Negroni e Clementi, i quali avute artecedente sentore, seppero distribuire il personale delle guardie daziarie per modo che il fermo dovesse inevitabilmente succedere.

V'erano infatti appostamenti e a porta Saracinesca e a porta S. Giovanni, e nella Riviera vicina ed in piazza Castello. L'avviso era stato pur dato alle altre porte, e le solite vedette vegliavano!

La vacca non è vero che si sia introdotta per le mura, ma fu portata in città entrandovi da porta Saracinesca.

Questo è comprovato dal licenziamento istantaneo che venne inflitto alla guardia B... di servizio a Saracinesca, guardia che a suo tempo mostrerà se i contrabbandieri entrarono con tutta comodità o di carriera.

In quanto al picchetto armato della cavalleria, questo venne non ispostato, ma chiamato a senso di legge al soccorso dall'istesso ispettore daziario.

Nella colluttazione finalmente avvenuta, dicesi che uno dei contrabbandieri abbia riportato una accidentale ma leggera ferita alla mano destra.

Una al di. — Nei passati giorni nella nostra piazza dei frutti, una rivenditrice gridava a squarciagola contro un povero diavolo che accidentalmente le avea rovesciato un cestello di pomi.

— Mo percossa zigar tanto e far tanta cagnera? No ghe ne sarà andai de mal che do o tre — osservavale Don Martino!

— Oh caro lu el'è taza salò... anca Domene Dio ga fatto cagnera... e no se tratava che de uno solo!

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — Questa sera la Veneta compagnia Goldoniana di Angelo Moro-Lin, esibirà:

Mia Fia (Replica).

Rivista settimanale commerciale

Prestito 1866 — 27. 25
Rendita Italiana — 81 —
Pezzi da 20 franchi — 21. 90.
Doppie di Genova — 85. 30.
Fiorini d'argento V. A. — 2. 36.
Banconote Austriache — 2. 35.

Mercantile dei cereali

Fumento: — Da Pistoia vecchio 00. — Da Pistoia nuovo, 26. — Mercantile vecchio, 00. — Mercantile nuovo, 24. 50.
Granoturco: — Pignoletto 19.00 — Giallone 18.00. Nostrano 17.00 — Forastiero 00 Segala 20. — Sorgo rosso 00. — Avena 17. 50.

Movimento degli eserc. di comm. e d'ind. Nuovi eserciti. — Toffolo F. e comp. fabbrica liquori via S. Fermo n. 1350. — Cagnato Marcantonio meccanico via Pozzo Dipinto n. 3826.

Cessazioni. — Munari Pietro macellaio piazza Erbe n. 570. — Ferrabujo Augusto farinato via S. Bertolomeo n. 3199.

Fallimento. — Polacco Leone tappezziere e commerciante mobiliare via Arco n. 975.

Corriere della Sera

L'anno scorso qualcuno si è meravigliato della festa che credemmo di fare in occasione dell'anniversario del 20 settembre.

Era una novità, e non è facile che le novità vengano accolte di buon viso ed accettate volentieri.

Noi però abbiamo ripetuto la festa anche quest'anno, e dai corrieri giunti oggi vedemmo come il nostro esempio sia stato imitato dall'*Avvenire*, dal *Bersagliere*, dal *Fanfulla* e da altri giornali i quali celebrarono l'ottavo anniversario della breccia di porta Pia col sospendere in quel giorno la loro pubblicazione.

A Civitavecchia giunse improvvisamente la squadra permanente del Mediterraneo, comandata da Piola.

Ignorasene il motivo e la destinazione.

L'*Adriatico* ha da Vienna, 20:

Si smentisce che Beust ambasciatore austriaco a Londra, sia dimissionario: egli sarebbe invece richiamato. Si attribuisce questo fatto alle rivalità esistenti fra lui ed Andrassy.

I giornali di stasera respingono come umiliante per l'Austria la proposta di occupazione simultanea austro-turca del distretto di Novi Bazar.

L'agitazione in Ungheria cresce. Si preparano dappertutto dei meeting per disapprovare la politica estera del governo. Alcuni deputati sono decisi di proporre che il ministero sia posto in istato di accusa.

UN EPIC' DI TUTT'UNO

Caso tragico e pietoso. — Leggessi nell'*Arena* di Verona:

Verso le otto di sera un giovane di 25 anni, Andrioli Gaetano di Bussolegno, gettavasi dal Ponte nuovo in Adige. Ma appena toccata l'onda, prevalse l'istinto potente della conservazione e per momentanea fortuna avendo urtato in una panchina e trovato modo di aggrapparsi ad un anello del ponte; si die a chiamare soccorso. Venne gente, ma non potendosi in quel punto accedere presto al fiume, un pompiere che era lì accorso cogli altri si offerse a scendere nel fiume, assicurato con una corda. Questo giovane valoroso si chiama Giordani Giuseppe 2.° — è un giovinotto basso, snello e che si attirava ogni simpatia nel sentirlo con quanta modestia come se si fosse trattato della cosa più semplice e naturale del mondo, ci raccontava stamane, dietro nostra preghiera il fatto.

Svestita la giubba, venne il Giordani legato attraverso il corpo colla corda, ma nella confusione e nella furia, invece di fare il nodo fisso, lo si fece scorsajo, e poi cominciò la discesa. Lo spettacolo era bizzarro e triste: sul parapetto una cornice di teste che guardavano ansiosamente l'acqua

sottoposta; il pompiere che con una lanterna accesa in mano dondolava nello spazio, e più giù il misero Andrioli che dibattendosi, attaccato a un anello della terza arcata, invocava con grida lamentevoli aiuto, grida che se in tutti destavano una impressione straziante, commovevano nelle più remote fibre del cuore due donne che stavano — miste alla folla — sul ponte. Erano una madre colla figlia che sarebbe, a quanto dicono, quella per la quale l'Andrioli era preso di fortissimo amore. Stava appunto l'infelice passeggiando con esse, quando in un impeto disperato, se ne staccò per buttarsi nel fiume.

« Allorchè — trascriviamo il racconto testuale del bravo Giordani — fui dentro nell'acqua fino al ginocchio, feci coraggio all'Andrioli, assicurandolo che lo avrei tratto in salvo. E nello stesso tempo gridavo perchè mi calassero di più onde poter afferrarlo meglio. Disgraziatamente, non mi sentivano. Intanto l'Andrioli mi si aggrappò al corpo e per meglio sostenerlo io incrociai le gambe e lo teneva anche per le braccia, avendomi posta la lanterna fra i denti. Vistici uniti, quei di sopra cominciarono a tirarci su.

Ma la operazione della salita non si compiva bene. La corda non veniva tirata regolarmente, ma a strappi, si che io ne avea contraccolpi e scosse gravi e dolorose. Legato com'era, a nodo scorsoio, ad ogni urto, la corda mi si stringeva attorno sempre più: faticavo a respirare e perdevole forze. Anche l'Andrioli si reggeva appena, avvinghiato alle mie gambe, ma ad un'ultima scossa non resse, e, per quanto lo aiutassi, mi abbandonò e piombò nella negra onda sottoposta. — Finora il cadavere dell'Andrioli non s'è potuto trovare.

Il bravo pompiere ieri sera piangeva a calde lagrime nel raccontare ciò che avvenne in quei pochi minuti che furono per lui e per l'annegato, una eternità.

L'Andrioli mandava gemiti che erano quasi rantoli. Il pompiere si serviva di quel po' di voce che gli restava per fargli coraggio. Ma egli stesso si sentiva venir meno la lena.

— Cristiani, aiutatemi, aveva detto l'Andrioli.

E il pompiere pregava Iddio e la Madonna perchè lo aiutassero a compiere la sua generosa impresa.

Quando venne su, era più morto che vivo per lo strazio patito dal serrarsi della corda intorno al suo petto e dalla violentissima emozione.

L'oscurità, la gente che si accalcava, gli erronei racconti che si facevano di persone rifiutate di accorrere con una barca, rendevano straziante la scena del Ponte.

V'era gente che pregava, che imprecava, che narrava ai sopravvenienti il miserando caso, dove amore e morte s'erano dati sì bizzarramente e orrendamente la mano.

Terremoto. — L'altra ieri dalle 8 1/2 alle 10 1/2 antimeridiane le città di Foligno, Spoleto, Terni, Trevi ed altri paesi dell'Umbria hanno avvertite parecchie scosse di terremoto sussultorio. Alla stazione di Foligno, specialmente, la scossa fu sì forte che gli impiegati della stazione, intenti ai loro lavori, videro traballare tutti gli oggetti di cancelleria che avevano sul tavolo.

A Trevi molti abitanti uscirono di casa e si recarono per le piazze.

Fortunatamente non si ha a deplorare alcuna disgrazia.

Arsa viva. — Scrive la *Perseveranza* di ieri: — La cameriera Margherita Molinari vedova Gervasi, di 44 anni, stava accudendo alle faccende domestiche. Avvicinatasi di troppo al fuoco, questo le si appiccò agli abiti, ed essa riportò scottature gravi, terribili. Fu portata all'Ospedale Maggiore, dove, dopo un'agonia atroce, spirò.

Corriere del mattino

Una solenne, quantunque modesta cerimonia, avrà luogo oggi a Lugano, nella antica villa Taurini, ora villa Nathan. Verranno inaugurati due busti in marmo, opera di egregi artisti. Uno rappresenta Giuseppe Mazzini, l'altro Maurizio Quadrio.

In quella villa che il patriottismo della signora Nathan rese ospitale ai grandi patrioti nei tempi più ardui del risorgimento italiano, Mazzini e Quadrio trovarono quiete e conforti, asilo inviolato e gradito. Tutto parla in quella villa di quei due grandi; tutto parla la grande poesia delle memorie.

Pochi amici, a quanto ci vien detto, sono stati invitati. Ma per Mazzini e Quadrio non occorrono cerimonie ufficiali. Il loro nome è scolpito nel cuore d'Italia, le loro opere vivono e vivranno nella storia del risorgimento italiano. E anche senza ricordi marmorei, essi bastano ad infondere nella gioventù italiana l'amore alla libertà, il culto per le magnanime imprese.

La nuova Giunta municipale di Venezia è dimissionaria.

La Commedia non è dunque finita!

Oggi si tiene in Roma un meeting operaio a favore delle condizioni dei lavoratori. Ecco il manifesto col quale gli operai vengono invitati a tale Comizio:

« Operai Romani!

« Le Sottoscritte Rappresentanze vi invitano a generale Comizio perchè abbiate a deliberare sul modo più pronto ed efficace di togliere la classe dei lavoratori dallo stato miserevole ed abietto in cui presentemente si trova.

« Si tratta di reclamare provvedimenti in nome dell'umanità e della giustizia.

« Fate udire potentemente la vostra voce accorrendo numerosi, discutendo con calma, chiedendo con fermezza.

« Roma, 20 settembre 1878.

« Le Rappresentanze »

Ieri nelle sale del Ministero di Grazia e Giustizia, si è riunita la Commissione di vigilanza della giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico.

Non essendo in numero, la riunione venne sciolta e la Commissione è stata riconvocata per il 28.

I membri della giunta sono degni di molto biasimo se non si trovano al loro posto dopo quanto è stato detto in questi giorni.

La squadra che si trova a Civitavecchia ha preso il largo per fare delle esercitazioni.

Essa accompagnerà le LL. MM. e il principino di Napoli nel loro viaggio in Sicilia.

La polizia austriaca arrestò in Gorizia l'Udinese Luccardi, sotto accusa di alto tradimento.

Si ha da Trieste 21:

Ieri, per festeggiare l'anniversario della presa di Roma si fecero scoppiare due grossi petardi dinanzi la Caserma Grande presso il corpo di guardia principale.

Furono distribuiti dei proclami patriottici e si affissero cartellini stampati tricolori coll'iscrizione: *Viva Umberto! Viva l'Italia!*

La polizia era in grande agitazione e fece numerose perquisizioni, ma nessun arresto poté essere eseguito.

Ieri le truppe erano consegnate. — I vapori del Lloyd portarono altri 500 malati e feriti dell'esercito in Bosnia.

Dispacci del Secolo:

Parigi, 21. — Dopo il grande discorso tenuto a Romans Gambetta colto da raffreddore, non poté assistere al banchetto in suo onore nè recarsi poi a Grenoble, ove era atteso. Egli telegrafò al sindaco di Grenoble che era imbandierata, d'esser costretto di ritardar la sua visita. Arrivò in quella città ieri alle 10 ant. accolto con grande entusiasmo.

Dopo aver fatto colazione alla stazione ricevette varie delegazioni. Alle 3 pom. partì per la Svizzera.

La République Française pubblica il resoconto stenografico del discorso tenuto da Gambetta a Romans e che occupa nove intere colonne.

Vienna, 24. — Telegrafano da Cattaro che 3000 armati muovono per Okuli a fine di difendere Podgorizza contro i Montenegrini.

Un dispaccio da Costantinopoli annunzia che 10,000 Albanesi di Kossovo si recarono a Mitrovitza per scacciare le autorità turche a nome della Lega Albanese. Essi marciarono quindi muniti di cannoni Krupp a combattere gli Austriaci.

Lettere anonime minacciano di morte i ministri che appoggiano l'occupazione.

Ecco la nota del Diritto annunziata dal telegrafo sulle rivelazioni del corrispondente del Temps:

Poiché alcuni giornali continuano a fare con malevole intenzioni i più strani commenti intorno alla conversazione riferita dal corrispondente Viennese del Temps, ci crediamo in obbligo di ripetere quello che già abbiamo detto, che cioè nella relazione fatta dal corrispondente vi sono molte inesattezze per quanto riguarda le dichiarazioni fatte dall'on. Cairoli; e possiamo aggiungere essere affatto gratuiti gli apprezzamenti attribuiti all'on. presidente del consiglio intorno alla questione della Bosnia e dell'Erzegovina.

E quanto alle dichiarazioni attribuite all'on. Zanardelli, esse sono una pura invenzione. Possiamo confermare nel modo più assoluto che l'onorevole Zanardelli non ha mai parlato col corrispondente viennese del Temps.

Non è poi vero che al nostro ministero degli affari esteri sia pervenuta comunicazione qualsiasi dalla quale risulti che le dichiarazioni dell'on. presidente del consiglio al corrispondente del Temps abbiano prodotta nei gabinetti esteri una penosa impressione.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 19. — Oggi la fortezza di Bihacs ha capitolato. Gli austriaci la occuparono alle ore 4 pomeridiane, e trovarono cinque cannoni, armi e munizioni. Vi furono trovati pure un ufficiale dello stato maggiore, truppe regolari turche e alcuni artiglieri.

RAGUSA, 19. — Ieri due brigate di Jovanovic fecero congiunzione a Trebigne con altra brigata, senza combattimento.

Il pascià di Scutari si rinchiuse nel forte con un battaglione, temendo un massacro.

BELGRADO, 19. — Il figlio del principe Milano è morto.

La principessa Natalia è ammalata in seguito a parto prematuro.

PARIGI, 19. — Midhat è partito per Caudia. Tutti i giornali repubblicani approvano il discorso di Gambetta.

Il Temps e il Debats fanno alcune riserve specialmente su alcune parole che considerano incompatibili colla inamovibilità della magistratura.

I giornali non repubblicani lo criticano.

I giornali clericali lo considerano come una dichiarazione ufficiale di guerra al cattolicesimo.

I bonapartisti lo criticano vivamente.

LONDRA, 20. — Il Morning Post ha da Berlino che le autorità russe ordinarono al governo provvisorio di Bulgaria di formare un esercito territoriale.

Il Times ha da Alessandria che il ministero del commercio fu soppresso per motivi d'economia; le dogane passarono al ministero delle Finanze e le poste all'Interno. Nubar fece porre in libertà gli incarcerati per debiti verso la Daira. L'altezza del Nilo è inquietante.

Lo Standard ha da Berlino che si dice che le relazioni fra Andrassy e Bismark sono meno cordiali in seguito all'insuccesso dell'invasione della Bosnia.

Il Times ha da Belgrado che il Montenegro domandò la cooperazione della Serbia per combattere gli albanesi. Un telegramma da Costantinopoli al Times dice che il Sultano ricusa di sanzionare il progetto austriaco per la Convenzione austro-turca approvata dai ministri.

VIENNA, 20. — (Ufficiale) — Jovanovic annunzia che la pacificazione dell'Erzegovina è essenzialmente compiuta.

Jovanovich partì l'11 corr. da Mostar, attraverso la parte orientale dell'Erzegovina, occupò il 16 corr. Bilek, e si riunì il 18 corr. a Trebigne colla brigata Nagy.

Un'altra colonna, diretta a Gasko, che si sottomise, marcerà prossimamente fra Koticevic e Klobuk, ove trovansi ancora alcuni insorti. L'attitudine dei montenegrini è leale e corretta. Dappertutto insediarsi le

autorità ed organizzarsi l'amministrazione politica.

Il generale Stubenrauch annunzia da Banjaluka che il disarmo del distretto di Priador è terminato.

BUKAREST, 20. — Una circolare del Governo Rumeno ai suoi rappresentanti all'estero dice: « Quantunque parecchie condizioni del Trattato di Berlino sieno dolorose per la Rumania, e benchè l'aspettativa della nazione sia stata delusa, il governo è prossimo a confermarci alle decisioni dell'Europa e ad eseguirle lealmente. Il Governo spera che gli sforzi della Rumania per riprendere il suo sviluppo saranno per l'Europa una garanzia che la Rumania sarà come nel passato un elemento di ordine e di civiltà e che essa merita la fiducia delle grandi potenze. »

ROMA, 20. — Stamane il Sindaco e la giunta municipale recarono al Pantheon e deposero una corona d'alloro sulla tomba di Vittorio Emanuele. Essi recarono quindi a Porta Pia e deposero un'eguale corona sulla base della lapide dei soldati caduti il 20 settembre 1870. Il Sindaco spedì al Re ed a Garibaldi dispacci per l'occasione di questo anniversario.

BELGRADO, 20. — In seguito all'azione degli austriaci nella Posavina alcuni piccoli distaccamenti d'insorti incominciarono diggià a passare la frontiera serba. Sono disarmati ed internati. La Serbia, se fosse necessario, decise di rinforzare il cordone lungo la frontiera.

ROMA, 20. — Per tutta la giornata un grande numero di cittadini recossi a visitare la tomba di Vittorio Emanuele. Verso le 4, molte società operaie e altre con bandiere, concerti e numerosa folla recarono a Porta Pia per deporre corone. Il Sindaco Ruspoli parlò, rammentando gli avvenimenti del 1870. Parlarono quindi l'avvocato Colombo, il professore Gioia e Menotti Garibaldi. Il professore Gioia dovette sospendere il discorso in seguito a disapprovazione della folla per una sua frase accennante al regionalismo. Ruspoli prese la parola per protestare contro tale espressione. La folla ritirò quindi in ordine perfetto fra le acclamazioni. La città è imbandierata ed illuminata.

L'Italie dice che Ronchetti, segretario generale del ministero dell'Interno, indirizzò in data di oggi ai prefetti una circolare richiamando la loro attenzione sulle condizioni della sicurezza pubblica. In questa circolare il governo dichiara che non può ammettere né abusi di potere, né illegalità, ma esige il rispetto assoluto della legge che implica l'impiego necessario dei mezzi legali nella repressione del malandrino. I prefetti quindi sono invitati di spiegare tutta la loro attività ed energia specialmente riguardo l'applicazione severa dell'ammunizione e del domicilio coatto.

BERLINO, 20. — La Commissione approvò il primo paragrafo del progetto contro i socialisti con 13 voti contro 8, sei dei quali dati dal centro e 4 dai progressisti conformemente alla proposta Lasker.

ROMA, 20. — Il Diritto, stante i persistenti e malevoli commenti di alcuni giornali intorno alla conversazione del corrispondente del Temps, ripete che nella relazione del corrispondente vi sono molte inesattezze riguardo alle dichiarazioni di Cairoli e sono affatto gratuiti gli apprezzamenti attribuiti riguardo alla questione della Bosnia ed Erzegovina. Quanto alle dichiarazioni attribuite a Zanardelli esse sono una pura invenzione poiché Zanardelli non parlò mai al corrispondente viennese del Temps. — Il Diritto poi smentisce che al ministero degli esteri sia pervenuta comunicazione qualsiasi dalla quale risulti che le dichiarazioni di Cairoli al corrispondente del Temps abbiano prodotta nei gabinetti esteri una penosa impressione.

Informazioni ufficiali pervenute da Vienna al ministero degli esteri confermano presso a poco i dettagli della Gazzetta di Esseg sull'assassinio del console Perrod. Due imputati furono diggià arrestati.

VIENNA, 20. — La Correspondenza Politica ha ufficialmente da Serajevo che le ricerche dell'assassinio di Perrod constatarono due persone. Certamente Perrod ed Etechner passarono la Bosnia a Maglaj il 2 agosto e recarono a Zepece e Wranduk. Essi furono sorpresi da cinque turchi presso il molino di certo Omeibeg. Uno dei due viaggiatori fu ucciso, l'altro precipitandosi nella Bosnia si salvò a nuoto. Questi passò la notte a Csel; riprese il mattino il viaggio per Zepece, ma fu ancora sorpreso da cinque turchi, probabilmente gli stessi del giorno precedente e quindi legato venne decapitato. I cadaveri dei due

assassinati furono gettati nella Bosna ma non vennero ancora ritrovati, essendo le acque assai alte.

Tre assassini convinti del loro crimine, e due sospettati si trovano ancora in prigione; altri turchi sospettati si trovano fra gli insorti. Il cochiere turco, nativo di Baka, fu incarcerato per sospetto di avere informato gli assassini che i viaggiatori portavano secoloro una somma di danaro. L'inchiesta continua.

PARIGI, 20. — La voce della dimissione di Say è completamente smentita. Midhat si imbarcherà domani a Marsiglia diretto a Sir.

LONDRA, 20. — Un dispaccio al ministero della guerra constata che lo stato sanitario delle truppe di Cipro non è soddisfacente. Sopra 2622 uomini vi furono 400 ammalati e 21 morti dopo l'occupazione dell'isola.

LONDRA, 21. — Il Times ha da Costantinopoli: Credete che la Turchia e la Russia trattino di rendere definite le clausole del trattato di Stefano riguardanti soltanto queste due potenze, e di cui il trattato di Berlino non si occupò. Il corpo d'esercito di Skobeleff incominciò ieri a ritirarsi sopra Adrianopoli.

Il Daily News ha da Cracovia che numerosi arresti furono fatti in Odesa ed Orakoff essendosi scoperta una cospirazione tendente a liberare i nihilisti arrestati.

Il Daily News ha da Vienna: Attendesi una battaglia decisiva fra Bivelina e Zwornick ove tutti gli insorti sono concentrati.

COSTANTINOLI, 21. — La commissione incaricata di studiare il modo di estinguere il Kaimè, vorrebbe adottare un progetto che convertirebbe il Kaimè in nuovi titoli al 300 con ammortamento del 100 mediante estrazioni. I titoli sarebbero garantiti da certe entrate. Un Comitato di capitalisti indigeni sorveglierebbe alla stretta esecuzione di queste condizioni.

NEW ORLEANS, 21. — La febbre è quasi completamente scomparsa a Granada. Sopra 500 abitanti rimasti a Greenville dopo la comparsa dell'epidemia, 400 furono colpiti e 162 sono morti. Ieri a New Orleans i morti sono stati 69 e a Wicksburg 12.

NEW YORK, 21. — Due compagnie di truppe recarono da Baltimora a Washington in seguito a dimostrazioni minacciose di scioperanti.

MALETTA, 21. — Il nono reggimento di cavalleria del Bengala rimpatriò.

COSTANTINOPOLI, 10. — Ufficiale — È smentita completamente la notizia del Fanfulla che la Turchia e l'Inghilterra abbiano conclusa una nuova Convenzione che accorderebbe all'Inghilterra il protettorato dell'Egitto.

LONDRA, 21. — Un dispaccio dell'Agence Reuter da Costantinopoli dice che la Russia trasmise alla Porta il progetto di un Trattato definitivo che mantiene l'indeunità di guerra, regola le relazioni commerciali, e constata l'amicizia e l'alleanza dei due paesi. Una circolare della Porta rigetta sull'Austria la responsabilità degli avvenimenti in Bosnia.

ANTONIO BONALDI Direttore

ANTONIO STEFANI, Gerente respons

Comunicato.

Argenta, 20 settembre 1878.

Nel mattino del 7 corrente, tra le feste che ebbero qui luogo pel solenne trasporto da Ferrara dei mortali avanzi del sommo architetto ed idraulico argentino Gio. Battista Aleotti, vi fu pure l'inaugurazione del nuovo Asilo Giardino Vittorio Emanuele a metodo Froebelman misto.

Non diremo dell'intervento di tutte le Autorità del luogo e di altri cospicui personaggi, che da più parti qui accorsero ad onore la grandiosa solennità: neppure assumeremo il compito, troppo inferiore alle nostre forze, di rendere conto ed encomiare meritatamente il dottissimo discorso di tutta circostanza, pronunziato dall'Illustre Signor Comm. Dottor Giovanni Gattelli Deputato al Parlamento e R. Sindaco locale; ma di lui accenneremo, che solo per sua iniziativa e costanza ebbe vita fra noi quest'istituzione eminentemente umanitaria e feconda di civile e morale progresso.

Nostra aspirazione invece si è, di rendere i ben meriti encomi alla D.rett. Sig. Maria Barabani Lendinara, e fare con essa, non ancora ventenne, le nostre sincere congratulazioni; non tanto per ciò che ha attinenza all'ordine del novello Istituto stabilivo, e che vi è assolutamente ammirabile e saremo per dire insuperabile in ogni parte; ma più di tutto per lo splendidissimo saggio che, con

poco più di sette mesi d'istruzione, vi diedero oltre sessanta bambini tutti al disotto degli anni sei. Sentirli infatti rispondere con tutta franchezza a moltissime domande riguardanti la cosmologia in genere e l'astrologia in specie, la zoologia, la botanica, l'agricoltura e la terminologia delle arti e dei mestieri. Udirli con quelle loro angeliche voci, e così ben intonati cantare preci, inni nazionali ed altre strofette di circostanza. Vederti eseguire le diverse ginnastiche del corpo, cominciando dal capo e discendendo al tronco, alle braccia ed alle mani, alle gambe ed ai piedi. Ammirarli infine a maneggiare cilindri e cubi, scomporre questi ultimi e colle singole parti unite ad altri solidi, costruire torri, case, ponti, sedili ed uno sterminato numero di altri oggetti; sia cosa da rimanerne non solo altamente commossi, ma quasi increduli, e da dover concludere, che la Signora Barabani ebbe a raggiungere l'ultimo confine del possibile.

S'abbia adunque questa distintissima Direttrice il meritato plauso unitamente alle nostre scuse per questo povero ed incompleto omaggio reso al suo eletto ingegno ed alle sue fatiche. E la città di Lendinara vada pure superba di averla per figlia.

FEBRIFUGO D. MONTI

CONTRO LE FEBBRI

ostinate, intermittenti e palustri ribelle

ai preparati di CHININO

Premiato a molte esposizioni con 4 medaglie d'oro, e molte d'argento al merito industriale, e documenti di molti ospitali.

Fabbrica, e spedizioni alla farmacia D. MONTI, Castelfranco-Veneto — Dietro vaglia Postale di it. L. 2 si spedisce in ogni paese d'Italia.

Deposito Padova al magazzino Cornelio. — Venezia farmacia Trento S. Cassiano. (1783)

D'AFFITTARSI

In Via S. Gaetano N. 3390.

Appartamento in secondo piano di civile abitazione, composto di undici locali, occorrendo anche con stalla ed orto.

(1798)

LUCIEN Dott. CARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il Teatro Garibaldi in Via Pedrocchi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.

Estrae o rimette denti e dentiere artificiali, puliture, guarigione ed orturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni. GRATIS

per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant. nei suddetti 3 giorni della settimana

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1265)

La Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

più volte premiata

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro ora di gran moda, come di feltro, gibus, di feltro per società, berretti ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello. (1704)

Borgo Codalunga N. 47159.

ANTENORE

(Vedi quarta Pagina)

ESTRAZIONE DI VENEZIA

Eseguita nel 21

22 - 21 - 35 - 38 - 27

COLLEGIO CONVITTO SADRA

IN BRESCIA

Vicolo S. Nicola, dietro S. Francesco N. 1834.

Il sottoscritto, coll'approvazione dell'Autorità Scolastica, dichiara aperta anche nel prossimo anno Scolastico 1878-79 l'iscrizione degli allievi al Collegio Convitto da lui diretto.

Al Convitto è annessa una Scuola interna, che abbraccia le quattro Classi Elementari, alla quale si ammettono anche giovanetti non convittori.

Al Convitto s'iscrivono pure allievi che intendono frequentare il Ginnasio o la Scuola Tecnica, si Regia che municipale. La Scuola interna resta aperta anche durante le vacanze autunnali tanto per quei giovanetti che debbono continuare il Corso Elementare, quanto per quelli, si Convittori che esteri, quali intendono prepararsi a sostenere esami d'ammissione al Ginnasio od alla Scuola Tecnica. Qualsiasi istruzione è impartita secondo i Programmi Ministeriali in vigore.

Lo scrivente s'incarica di far accompagnare, sia nell'andata che nel ritorno, per mezzo di appositi incaricati gli alunni esteri che s'iscrivono alla sua Scuola, e i Convittori che frequentano le Scuole Ginnasiali o Tecniche.

A quei signori, che ne faranno richiesta, verranno date più minute informazioni, e verrà spedito gratis il programma del regolamento interno.

Il sottoscritto, che nulla ha mai trascurato pel buon andamento del suo collegio convitto, come affermano i buoni risultati accertati degli annuali pubblici saggi, nutre piena fiducia di vedersi onorato anche in quest'anno da confortante numero di allievi.

A maggiore garanzia dei genitori, questo Istituto è sottoposto alla ispezione di rispettabili Sovraindendenti.

Brescia 20 agosto 1878.

LA SOVRAINTENDENZA

Mons. D. LUIGI FÈ conte d'Ostiani Preposto di S. Nazario. — Avv. SONCINI nob. GIUSEPPE Sovraindendente delle Scuole di Brescia — Dott. FRANCESCO CAPITANO — LIZIOLI ANTONIO maestro.

BARTOLOMEO SADRA
Direttore e Maestro

(1807)

Collegio-convitto Schiantarelli in Asola

(Provincia di Mantova Anno Scolastico 1878-79)

Questo Collegio fondato e mantenuto colla sostanza del legato Schiantarelli è di proprietà del Municipio di Asola che lo amministra direttamente. — Pensione L. 460 — Scuole Elementari Urbane, Ginnasio completo, Scuole tecniche paragonate alle Governative. Direttore stipendiato dal Comune. Si spediscono i programmi a chi ne fa richiesta al Sindaco. (1812)

ANTENORE

LIQUORE TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta **Giov. Batta Pezziol** di Padova, premiato con Medaglia d'Argento all'esposizione di Vini e Liquori Italiani in Venezia 1878.

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un eccellente bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiarissimo chimico signor Professore **F. Ciotto** per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in Commercio, e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'inventore l'estesissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole:

« Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco Lei della « fatta invenzione e ad incoraggiarla a perseverare nelle sue cure tendente a far « scomparire quei liquori che, mentre allettano il palato, dannosissimi « simili riescono alla salute. » 1911

ROMA

Anno XII LA RIFORMA Anno XII

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

Giornale parlamentare, la *Riforma* si occupa più specialmente delle grandi questioni politico-amministrative.

Ha corrispondenti in tutte le città italiane, ed in tutte le capitali estere, per cui tiene al corrente i suoi lettori di tutto quel che avviene in Italia, e di tutto il movimento politico d'Europa.

Dà largo sviluppo alla parte letteraria ed artistica, per cui interessa ogni classe di lettori.

Pubblica racconti e romanzi dei più reputati autori italiani.

Abbonamento ordinario

Anno L. 30
Semestre » 16
Trimestre » 9

Abbonamenti straordinari

In occasione della stagione dei ba-

gni, la *Riforma* apre i seguenti abbonamenti straordinari:

Per un mese L. 3
Dal 1 sett. al 31 dicem. » 10

Per l'estero aggiungansi le spese postali.

ROMA

VINCITE SICURE AL LOTTO

METODO PRATICO-COMPLETO-INFALLIBILE

PER GIUOCARE CON SICUREZZA AL R. LOTTO
PREZZO LIRE 2

CARTELLA AUREA PER LA VINCITA PERPETUA

PREZZO LIRE 3

Per chi non ha tempo o non amasse farsi da sé le tabelle da giuoco, come viene insegnato nel Metodo pratico suddetto, si vendono pure, belle e fatte, le seguenti tabelle:

Tabelle per l'estratto semplice L. 3	Tabelle per l'estratto fisso L. 2
Tabelle per l'ambo » 3	Tabelle per il giuoco di tre ambi » 2
Tabelle per il terno » 2	Tutte le tabelle per sole » 10

Rivolgere le domande, accompagnate da vaglia postale, o biglietti di Banca raccomandati, all'Agencia libraria, diretta dal sig. Giovanni Antonio Melis, via Guelfa, N. 57 — FIRENZE. (1810)

FILLIOL

CHIMICO PROFUMIERE — 47, Rue, Vivienne, Paris.

Tintura Unica

(una sola bottiglia) speciale per tingere la barba e i mustacchi istantaneamente in tutti i colori e senza operazione. Flacon L. 6.

Deposito e vendita presso **A. MANZONI e C.**, via della Sala, 16, Milano 1



RICOMPENSA UNICA
ESPOSIZIONE DELL'HAVRE 1868

EAU DES FEES

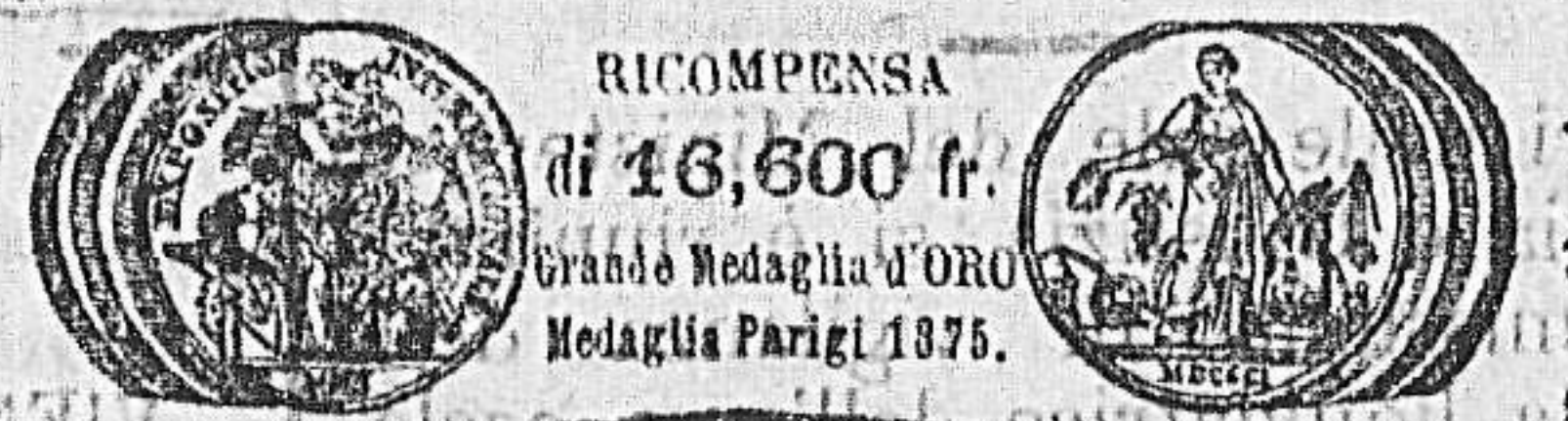
L'unica ammessa all'Esposizione del 1867
Grande diploma di merito
a Vienna 1873

Senza rivale per ricolorire e mantenere perpetua la morbidezza dei capelli e della barba.

CREMA E POLVERE DELLE FATE
Due prodotti meravigliosi per la igiene e bellezza del viso.

M^{ma} SARAH FELIX
43, rue Richer, Paris.

Deposito in Milano da **A. MANZONI e C.** in Padova, farmacia Kofler successore Beggiano. (14)



QUINA LAROCHE

ELIXIR-VINOSO

Fortificante, Aperitivo, Febbrifugo.

Questo Elixir-vinoso al chinina, contiene la totalità dei principi delle 3 migliori qualità di chinina; e riconosciuto efficacissimo contro: la mancanza di forze, affezioni di stomaco, febbri intermittenti, anemie o ricetti.

IL MEDESIMO
combatte la debolezza del sangue scolorito, le crescenze difficili, le convalescenze lente, consuetudine di parto, ecc., ecc.

PARIGI, 22 e 19, rue Drouot.

Vendita in Milano, A. Manzoni e C. — Vendita in Padova nella farm. Cornelio Luigi (15)

Sali granulari effervescenti di LITINA

di Ch. Leperdriel (Parigi)

Questi sali sono le preparazioni le più efficaci e più tollerate dallo stomaco per l'amministrazione della Litina e suoi composti. Sono i migliori rimedi contro la gotta, il Reumatismo articolare, la Diatesi-urica, Renella, Calcolosi, Catarri cronici dello stomaco e della vescica; sciogliono le concrezioni e calcoli formati da acido urico.

Deposito per l'Italia:
A. MANZONI e C.
14, Via della Sala, Milano,
e in tutte le principali farmacie.

Vendita in Padova nelle farmacie Cornelio Luigi, Kofler succ. Beggiano.

Contro l'Obesità

si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cambiare abitudini, occupazioni, né regime di vita colle **Pillole del dott. Damerval**, preparate da **A. Damerval**, farmac. chim., della Scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg S. Martin, fl. L. 5,50. Per garanzia del prodotto esigere la firma **Damerval** in bleu sull'etichetta. Deposito da **A. MANZONI e Comp.** in Milano. (2)

Vendita in Padova neel farmacie Cornelio, Kofler succ. Beggiano.

COLLEGIO CONVITTO GIUSEPPE DEANGELI

Corso Porta Romana in Cremona

Questo convitto, che conta ben 36 anni di vita, sarà riaperto col giorno 15 del 1^o Ottobre nel solito locale. Vitto sano, abbondante, disciplina curata con tutto studio. S'ammettono giovanetti che frequentano le scuole elementari le quali sono nello stabilimento stesso, il Regio Ginnasio e Liceo, le Regie scuole Tecniche e l'Istituto Tecnico.

La sola pensione annua è di L. 380; la direzione s'incarica, chi il voglia, delle spese accessorie tutte, meno le tasse scolastiche, per L. 480 annue per gli alunni delle scuole elementari, e L. 500 per gli altri alunni.

La direzione, richiesta, spedisce gratis il programma ed eventuali schiarimenti.

(1814) Prof. SANTE BETTINELLI, Rettore proprietario.

Ricerca

Vasi di latta vuoti da petrolio.
Ritaglio di latta nuova.
Olio di pesce.
Residui d'oli e melasse di zucchero d'ogni sorta.

Dirigersi a **CARLO FACCHINETTI** in Thiene

EAU DE ZENOBIE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. L. 6.00 — Deposito generale Sequin, 3, R. Huguerie, Bordeaux. — Deposito esclusivo per l'Italia presso **A. Manzoni e C.**, Milano. — Vendita in Padova nelle farmacie **Luigi Cornelio, Kofler** successore Beggiano e dal profumiere **Giuseppe Merati**. (13)